

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *ENTE PROPONENTE IL PROGETTO: Arci Servizio Civile Nazionale*

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Sede centrale:

Indirizzo: Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel: 0641734392 Fax 0641796224

Email: info@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda: Arci Servizio Civile Caserta

Indirizzo: viale dei Bersaglieri 32B-81100 Caserta

Tel:0823/279363 fax0823/279363

Email: caserta@ascmail.it

Sito Internet: www.arcicaserta.it

Responsabile dell'Associazione locale dell'ente accreditato: Antonio Zampella

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione Locale: Nicola Mazzocca, Daniela Stabile, Rosario Lerro, Biagio Napolano, Mara Vitiello

2) *CODICE DI ACCREDITAMENTO: NZ00345*

3) *ALBO E CLASSE DI ISCRIZIONE: Albo Nazionale – Ente di I classe*

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) **TITOLO DEL PROGETTO: TUTELA AMBIENTALE A SUCCIVO**

5) **SETTORE ED AREA DI INTERVENTO DEL PROGETTO CON RELATIVA CODIFICA:**

Settore: Protezione civile

Area di intervento: Interventi emergenze ambientali

Codifica: B02

6) **DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO E DEL CONTESTO TERRITORIALE ENTRO IL QUALE SI REALIZZA IL PROGETTO CON RIFERIMENTO A SITUAZIONI DEFINITE, RAPPRESENTATE MEDIANTE INDICATORI MISURABILI; IDENTIFICAZIONE DEI DESTINATARI E DEI BENEFICIARI DEL PROGETTO:**

Premessa

L'Associazione di Volontariato Geofilos - Circolo Legambiente Succivo, intende con il progetto "**TUTELA AMBIENTALE A SUCCIVO**" migliorare la conoscenza del territorio atellano nelle sue componenti ambientali principali cercherà di informare e sensibilizzare i cittadini alla cultura ambientale cercando soprattutto di costruire una educazione alla sostenibilità e alla "cura" del territorio stesso. La presenza di volontari di SCN e quindi di giovani cittadini dello stesso territorio sarà sicuramente incentivante anche per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

6.1 Breve descrizione della situazione di contesto territoriale e di area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza:

- Il Territorio

Il territorio di riferimento è l'Unione dei Comuni denominata "Atella", un'associazione di Enti locali che comprende i Comuni di Succivo, Sant'Arpino, Orta di Atella, Gricignano e Cesa della Provincia di Caserta e Frattaminore della Provincia di Napoli. Oggi l'Unione dei Comuni conta una popolazione di circa 80.000 abitanti.

Siamo alla periferia della periferia, dove i margini della città metropolitana di Napoli incontrano il territorio della provincia di Caserta. Una distesa di cemento che parte dal capoluogo campano e per chilometri non trova soluzione di continuità. Ma il cemento non è la piaga più preoccupante!

"Un territorio dove legalità ed illegalità sono la faccia di una stessa medaglia, dominio di una criminalità imprenditrice che fa mercato e ha connivenze in tutti settori dell'economia. Un crimine subdolo e vigliacco, che approfittando della latitanza della politica, sta mettendo in ginocchio intere comunità e le loro economie." Ecco come viene descritto il territorio tra le province di Napoli e Caserta nel Rapporto Ecomafie 2008 di Legambiente.

Il territorio atellano, a cui il presente progetto è destinato, si trova proprio in uno dei triangoli della morte: Caivano, Aversa, Marcianise, i vertici del triangolo, racchiudono, stringendoli nella morsa della morte, i 6 comuni Atellani: qui si muore di cancro con un'incidenza fino all'80% superiore alla media italiana, qui aumentano sensibilmente le malformazioni congenite.

Nasce da qui l'esigenza di un'iniziativa comune che desse vita innanzitutto a una rete coordinata di esperienze e competenze diverse: quelle che da 13 anni è tessuta dal circolo Legambiente Geofilos con le istituzioni, le scuole, il no-profit e il mondo produttivo.

Un passo fondamentale è stata la fondazione, nel 2002, insieme al Comune di Succivo, del Centro Regionale per l'Educazione Ambientale e Sviluppo Sostenibile (di seguito denominato CREASS) "La vite e il pioppo", accreditato nella rete regionale IN.F.E.A (In-formazione, Formazione ed Educazione Ambientale), gestito da LEGAMBIENTE Geofilos. Attraverso il Centro si è dato risalto regionale alle problematiche del territorio locale e si sono raggiunti notevoli traguardi, anche grazie ai 8 progetti di SCN realizzati che hanno contribuito ad avviare le attività del Centro.

Da parte di chi opera da anni nel territorio per la promozione di stili di vita sostenibili, per l'affermazione di un modello di sviluppo urbano che parte dalla soddisfazione dei bisogni delle fasce sociali più deboli, quali bambini ed anziani, di chi ha più volte sottolineato e denunciato il forte nesso tra degrado ambientale e degrado sociale, la possibilità di offrire al territorio il supporto di volontari di SCN rappresenta non soltanto una opportunità per rafforzare la nostra proposta di sviluppo locale sostenibile, ma anche un'esperienza formativa di sicuro interesse per coloro che sceglieranno di parteciparvi.

Alla base della nostra proposta c'è una profonda conoscenza del territorio, nata da anni di studi e di relazioni con gli attori principali: le scuole, le istituzioni, il volontariato, le realtà produttive e realizzata attraverso gli "Osservatori per lo sviluppo sostenibile", che dal 2005 ci aiutano a mettere a fuoco le criticità sociali e ambientali al fine di approntare contromisure ed azioni concrete ed adeguate.

Il punto di partenza di questa nostra studio del territorio è stata una semplice domanda: Cosa occorre a chi vive ad Atella?

La risposta è semplice. Vivere in un ambiente sano: aria respirabile, acqua pulita, igiene, rumori nei limiti. Poi vivere in un modo decoroso e sicuro: casa, lavoro, affetti, servizi, sanità, istruzione, libertà di movimento, legalità. Infine vivere in un ambiente piacevole: qualità estetica, arredo urbano, fruibilità, verde.

- Analisi dell'area di intervento del progetto

Ci siamo chiesti se questi tre volti della "buona città", come: sistema ecologico, servizio sociale e forma spaziale, sono presenti nel nostro territorio. E poi lo abbiamo chiesto ai cittadini del luogo.

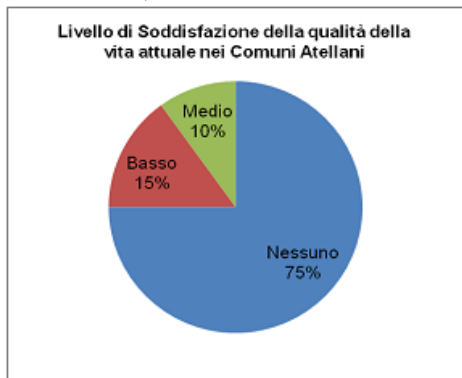
Riportiamo di seguito un estratto dei risultati di una nostra recente ricerca sui bisogni comuni a tutti i cittadini dei paesi dell'Unione dei Comuni Atellani.

La ricerca è stata condotta con il supporto dei Volontari SCN attraverso la redazione di un questionario di indagine che intendeva conoscere i bisogni dei cittadini relativamente agli spazi pubblici ed il verde attrezzato, nonché la vivibilità del territorio dal punto di vista ambientale.

Successivamente il questionario è stato somministrato ad un numero di 469 utenti suddivisi per fasce di età:

n. intervistati	Tipologia	età
100	Bambini	tra i 10 ed i 14 anni
100	adolescenti	tra i 15 ed i 25 anni
80	Giovani	tra i 26 ed i 35 anni
70	Adulti	tra i 36 ed i 50 anni
70	Adulti	tra i 51 ed i 65 anni
49	Adulti	superiore ai 65 anni

Grafico: Qualità della vita nei Comuni Atellani



I risultati dell'indagine sono stati così tradotti:

Solo il 10% degli intervistati hanno un medio "Livello di soddisfazione sulla qualità della vita attuale". Il 75% ritiene di non essere affatto soddisfatto. E' da considerare che nessuno ha un alto livello di soddisfazione.

Tra le problematiche che determinavano il basso o inesistente livello di soddisfazione emergevano:

- Esigenza di informazioni sulla situazione ambientale territoriale (93%);
- Esigenza di verde pubblico (85%);
- Poca partecipazione dei Cittadini alla vita sociale delle comunità locali (75%);
- Livello di fiducia verso le autorità (68%).

L'aumento della popolazione e della densità abitativa

Una nostra ricerca, i cui risultati sono stati pubblicati nel numero di luglio 2003 del periodico "La vite e il pioppo", rivelava che tra i primi 15 Comuni "più densi" d'Italia, cioè quelli con il maggiore numero di abitanti per chilometro quadrato (Kmq), Frattaminore, comune ricadente nel territorio atellano, era all'ottavo posto e si avviava certamente a salire di livello, grazie alle recenti modifiche al Piano Regolatore. Infatti, nel 2008 Frattaminore, con una densità di popolazione che ha ormai raggiunto gli 8.000 abitanti per Kmq (dati ISTAT 2013), ha già superato Singapore e Hong Kong.

Tra i primi 15 Comuni più densi d'Italia, ben 11 sono della provincia di Napoli. Niente male per Sant'Arpino, altro Comune atellano, che risulta, dopo Aversa, il Comune più densamente popolato della Provincia di Caserta.

Tab. Variazione della densità di popolazione tra il 2009 e il 2013 dei Comuni Atellani.

Elaborazione di Legambiente su dati ISTAT: "Bilancio Demografico" al 31/12 2009 e 2013

Comune	2013				2009				Variazione densità 2009 - 2013
	Nati totale	Popolazione residente	Superficie (Kmq)	Densità	Nati totale	Popolazione residente	superficie	Densità	
Succivo	111	7627	7	1096	79	6844	7	983	11%
Sant'Arpino	171	14036	3	4679	194	13472	3	4491	4%
Cesa	95	7875	3	2625	128	7538	3	2513	4%
Orta di Atella	436	21793	10	2179	241	13654	10	1365	60%
Frattaminore	186	15996	2	7998	206	15542	2	7771	3%
Gricignano	141	9982	10	1019	153	8959	10	914	11%

Tali dati rilevano l'effetto "onda d'urto" della popolazione dei comuni che circondano Napoli. Mentre la maggior parte dei Comuni a ridosso del capoluogo hanno - a partire dagli anni '80 - cominciato a spopolarsi (con una variazione negativa del numero di abitanti tra il 1991 e il 2001), tutti i Comuni atellani hanno visto aumentare il numero di abitanti che, in pratica, sono quelli che hanno via via abbandonato le città affollate e insostenibili del Napoletano.

Se l'aumento della densità di popolazione, accompagnato da inadeguata realizzazione di servizi è un indicatore certo di diminuzione della vivibilità, altro indicatore non meno importante, sia dal punto sociale che ambientale, è la presenza di aree verdi attrezzate. Ed ancora, il territorio atellano si caratterizza per avere una quantità minima di verde urbano, che arriva fino a 0.3 mq per abitante, valore irrisorio se si considera soprattutto che spesso tale verde non è fruibile a causa di scarso stato di manutenzione. Infatti, i dati nazionali riportano un valore medio di verde attrezzato per abitante pari a 10,6 (mq/ab) (fonte: Dossier "Ecosistema urbano 2007", Legambiente, Istituto di Ricerche Ambiente Italia e Il sole 24 ore).

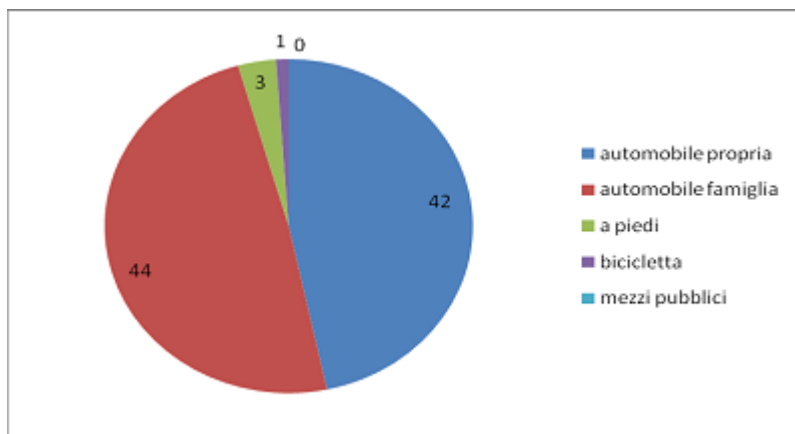
Ecco una tabella riepilogativa elaborata in occasione della festa dell'Albero (Fonte Legambiente Geofilos, 2013) - Presenza di aree a verde attrezzato nel territorio atellano, 2013

Comune	Numero di aree e Superficie totale	Stato di manutenzione
Orta di Atella	1 area < 5000mq	Minima manutenzione
Succivo	1 area < 2000mq	Abbandonato
Sant'Arpino	2 aree < 6000mq	Buono stato manutentivo
Cesa	1 area < 5000mq	Buono stato manutentivo
Gricignano	1 area < 5000mq	Buono stato manutentivo

Esperienza consolidata di Legambiente Geofilos " l'Osservatorio della qualità urbana", riferimento cittadino sui problemi del degrado urbano e della mancanza di verde pubblico, svolge opera di informazione, formazione con indicazioni e supporto a tutti coloro che vi si rivolgono a vario titolo. Scopi e finalità dell'osservatorio sono: la tutela del verde in ogni suo aspetto e l'ampliamento del patrimonio verde in città. Strumenti prevalenti per le nostre attività sono: l'informazione, la sensibilizzazione e l'intervento operativo. I contatti avuti in questi anni sono circa un migliaio, divenuti spesso casi nei quali intervenire. Molti hanno trovato soluzione positiva altri sono in corso di elaborazione. Al cittadino è stato finora fornito un servizio telefonico informativo, assistenza legale, luoghi e modi di iterazione tra i vari attori sociali coinvolti. Sono circa un centinaio nell'ultimo

anno i contatti dei singoli cittadini che richiedono consulenza e supporto in ambito di tutela e salvaguardia del territorio (in mancanza di una adeguata regolamentazione da parte delle istituzioni).

Grazie al contributo dei volontari di SCN (progetto Osservatorio Atellano per lo Sviluppo Sostenibile), nel 2013 è stata condotta un'indagine sulla percezione della popolazione in merito alla presenza e la fruibilità di spazi verdi.



I risultati, presentati ufficialmente a maggio 2013, hanno permesso di costruire un quadro preciso quanto sconcertante in merito a come la popolazione locale vive il rapporto con le aree verdi urbane.

Innanzitutto, su un campione di 126 soggetti, eterogeneo per età (dai 6 ai 90 anni), si evince che i pochi spazi verdi sono utilizzati essenzialmente dai bambini e le loro famiglie (93%): cioè, il verde viene vissuto essenzialmente per finalità ludiche e di intrattenimento dei minori. I piccoli e sparuti parchi atellani, cioè, non sono frequentati da anziani, adolescenti, giovani o adulti se non allo scopo di accompagnarvi i bambini.

Inoltre, l'unico mezzo utilizzato per il trasporto (96% dei rispondenti) verso tali aree è l'automobile, indice che tali aree non sono inserite in percorsi di mobilità (cosiddetta) debole, e in qualche caso (vedi Succivo, Sant'Arpino e Cesa) mancano addirittura i marciapiedi in lunghi tratti vicino alle aree stesse.

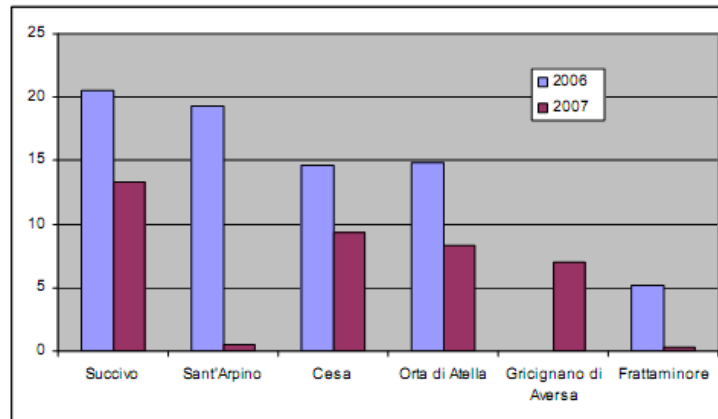
In effetti, **nessuno dei Comuni interessati ha predisposto un "piano della mobilità"** che consideri tutti le modalità possibili di trasporto.

Alla domanda: "quale area suggeriresti per creare un parco?", il pensiero di quasi tutti gli intervistati (81%) va alla "Ex Vasca Castellone", **un'area demaniale abbandonata situata nel punto d'incontro di 3 dei Comuni atellani: Orta, Succivo e Sant'Arpino**. L'osservatorio della Qualità urbana si dedicherà, quindi, in maniera specifica a questa vasta area, cercando di proporre da un lato attività finalizzate alla fruizione e dall'altro, verificare con il Demanio (con cui a luglio 2009 è iniziato un dialogo al fine di stringere una convenzione) possibilità di riqualificazione e utilizzo dell'area.

I rifiuti e la Raccolta differenziata

L'emergenza ormai "endemica" del ciclo dei rifiuti in Campania, non ha risparmiato i comuni atellani, che vedono le percentuali di raccolta differenziata addirittura diminuite negli ultimi anni.

Grafico: % raccolta differenziata nel 2006 e 2007



Fonte: Dossier Comuni Ricicloni - Centro di Documentazione Legambiente Campania - anni 2007 e 2008

Tutti i Comuni atellani (con l'eccezione di Frattaminore) sono inseriti nel "Programma nazionale bonifiche dei Siti inquinati di Interesse Nazionale - Litorale Domizio Flegleo e Agro Aversano" (Legge n. 426/98, D.M. 10/01/2000 G.U. n. 48 del 28/02/2000, D.M. 08/03/2001 G.U. n. 123 del 29/05/2001).

In particolare, attraverso la caratterizzazione dei siti contaminati, sono stati censiti i diversi siti con notevole abbandono incontrollato di rifiuti, in particolare a 5, 2, 3, 4, 3. *fonte Arpac 2013

Tab. siti inseriti nel "Programma nazionale bonifiche dei Siti inquinati di Interesse Nazionale - Litorale Domizio Flegleo e Agro Aversano"

Comune	Numero di Siti censiti
Succivo	5
Sant'Arpino	2
Gricignano	3
Orta di Atella	4
Cesa	3

Infine, attraverso altri studi e monitoraggi effettuati dall'Arpac (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente in Campania) si evidenziano nell'area di intervento 6 siti potenzialmente inquinati costituiti da Siti di Stoccaggio provvisorio di Ecoballe, Aziende operanti nel settore dello smaltimento dei Rifiuti Speciali.

La consapevolezza dei cittadini

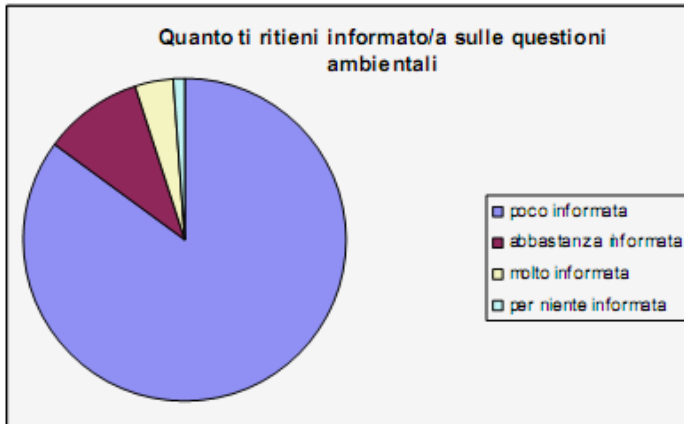
Focalizzando le ricerche sulla necessità di ricevere informazioni sulle tematiche ambientali abbiamo condotto, nell'ambito della realizzazione del Progetto "Insieme per Migliorarsi", realizzato della Direzione Didattica di Succivo (CE) e finanziato dal PON 2007-2013, uno studio sulle attitudini dei cittadini alle problematiche ambientali. In particolare sono stati intervistati i genitori che partecipavano ai moduli formativi (145 intervistati).

Alla domanda "Come ti ritieni informato/a sulle questioni ambientali" l'85% dei partecipanti ha risposto che si ritiene "

poco informata" mentre solo 1 persona su 10 "abbastanza informata".

Dovendo scegliere tra quali tematiche legate all'ambiente gli intervistati si sentivano meno informati il 60% ha scelto "l'impatto sulla salute umana dovuto all'utilizzo quotidiano di sostanze chimiche". Il 53% del campione, invece, ha scelto "l'inquinamento delle acque e delle altre risorse fondamentali per la vita umana".

Grafico: Livello di informazione sulle tematiche ambientali



Tali risposte evidenziano una scarsa conoscenza dei problemi reali del territorio che, secondo i dati in nostro possesso e, basandosi sugli indicatori del rapporto annuale di Legambiente "Ecosistema urbano", possono sintetizzarsi in:

➤ CICLO DEI RIFIUTI

Gestione dei rifiuti Urbani: scarse percentuali di raccolta differenziata,

Gestione dei rifiuti Speciali: presenza di siti contaminati macro e micro criminalità

➤ GOVERNO DEL TERRITORIO E VIVIBILITÀ

Abusivismo edilizio: mancanza di infrastrutture

Mancanza di aree verdi attrezzate

Mancanza di servizi ed informazioni sull'ambiente

Mancanza di politiche per la mobilità

Dallo studio si evince, inoltre, una certa diffidenza nei confronti di chi è istituzionalmente preposto alla salvaguardia del territorio e alla difesa della salute dei cittadini. Infatti soltanto l'11% ha dichiarato di credere agli enti preposti al Governo del territorio, mentre il 42% si fida delle Associazioni ambientaliste, addirittura più che degli scienziati.

Chiedendo invece quali dovrebbero essere le principali fonti di informazioni sull'ambiente, gli intervistati hanno date queste indicazioni: Televisione 64%, Giornali 43%, Film e documentari 38%. Legambiente promuove la mobilità sostenibile e in particolare l'uso della bici come mezzo di trasporto urbano nel rispetto dell'ambiente, allo scopo di alleggerire il traffico e favorire un miglioramento del livello di vita nelle città. Attualmente non esiste in Italia un centro di documentazione specializzato in materia di mobilità ciclistica.

"Pensare pedonale"

è l'iniziativa che Legambiente ha lanciato in tutta Italia per sensibilizzare i giovani cittadini verso il problema della mobilità urbana e che il circolo Legambiente Geofilos, insieme al Centro per l'Educazione Ambientale e lo Sviluppo Sostenibile "La vite e il pioppo" hanno voluto attuare nel territorio atellano in collaborazione con le scuole di due comuni atellani, Sant'Arpino ed Orta di Atella. L'iniziativa parte da un'indagine effettuata nel 2005 mediante la compilazione di questionari su un campione di cittadini atellani di età compresa tra i 9 e i 14 anni a cui abbiamo chiesto di riflettere sul percorso casa-scuola.

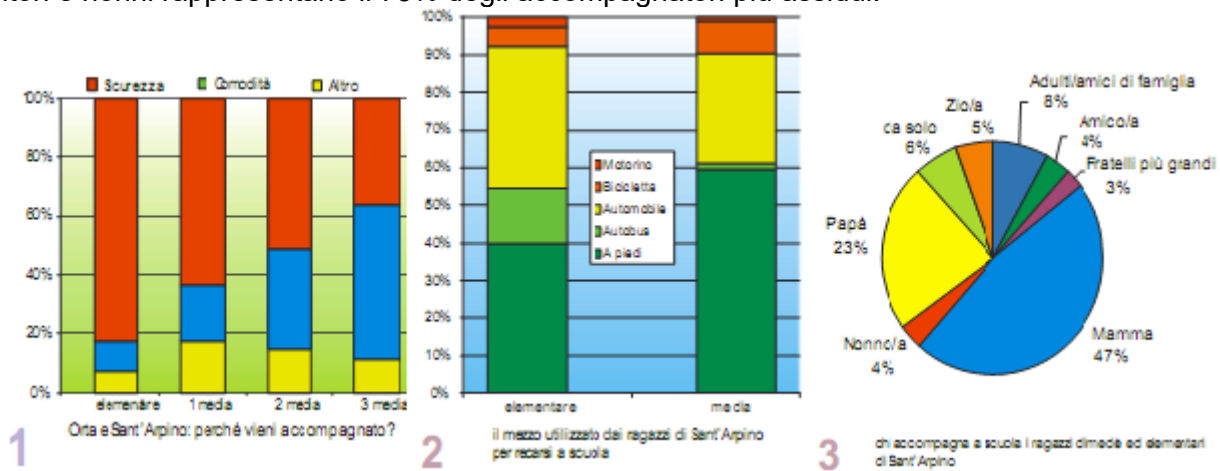
Obiettivo dell'Osservatorio è approfondire la cultura del movimento, non perdendo di vista il sistema delle relazioni che esso genera, elaborando un'educazione al senso del limite: il tutto dovrà portare ad una mobilità sostenibile non solo sul piano della riflessione, ma anche su quello dei comportamenti e delle pratiche. Riorganizzare il traffico urbano vuol dire riappropriarsi dello spazio da parte degli uomini e delle donne, dei giovani e degli anziani, definendo nuove relazioni umane e sociali attraverso una educazione ai diritti e doveri di cittadinanza.

Riportiamo alcuni dati rappresentativi dei risultati dell'indagine, che costituiscono il punto di partenza di questa nostra proposta di Osservatorio, dati che dovrebbero far riflettere noi cittadini adulti ed amministratori sulla necessità di invertire la rotta nelle politiche per la mobilità.

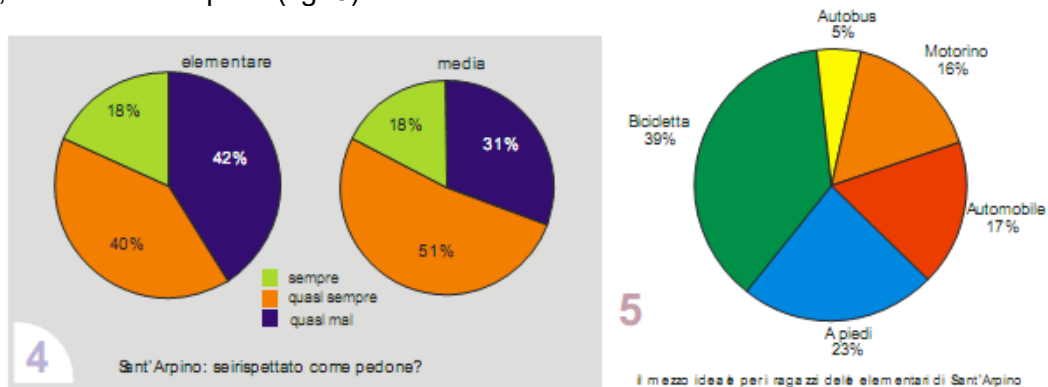
E' la sicurezza il problema principale denunciato dai nostri piccoli concittadini, che impedisce loro di poter liberamente scendere a piedi o in bici per recarsi a scuola. Ma anche la mancanza di marciapiedi in zone anche molto estese del percorso casa-scuola, o di vigili che aiutino i ragazzi nei punti nevralgici per il traffico automobilistico.

Sono i ragazzi delle elementari a sentire maggiormente il problema della sicurezza, come si evince dalla fig. 1, da cui si legge che l'80% dei bambini delle elementari affermano di essere accompagnati per problemi di sicurezza, percentuale via via inferiore al crescere dell'età.

E così, il 40% dei bambini delle elementari sono costretti a farsi accompagnare in macchina (fig. 2). E non è la distanza da scuola a spingerli a ciò: la ricerca rivela, infatti, che il 40% dei bambini delle elementari di Sant'Arpino che abitano a meno di 1 km dalla scuola vengono comunque accompagnati in automobile. Abbiamo anche chiesto ai nostri ragazzi chi li accompagna: ebbene, genitori e nonni rappresentano il 75% degli accompagnatori più assidui.



Ma è anche il rispetto dei pedoni da parte degli automobilisti ad essere denunciato dai nostri piccoli concittadini: tra i pochi che vanno a scuola a piedi, infatti, 4 bambini su 10 delle scuole elementari e circa il 30% dei ragazzi delle medie affermano di non sentirsi rispettati come pedoni (fig. 4). Infine, un dato da prendere in considerazione e che ci fa ben sperare nel futuro è il desiderio dei bambini di spostarsi con mezzi ecologici: infatti 2 bambini su 3 vorrebbero recarsi a scuola in bicicletta, in autobus o a piedi (fig. 5).



I bambini, inoltre, si lamentano anche della mancanza di marciapiedi in zone anche molto estese del percorso casa-scuola, o di vigili che aiutino i ragazzi nei punti nevralgici per il traffico automobilistico. Non dobbiamo guardare lontano per accorgerci che questi problemi sono

facilmente superabili impostando l'azione politica e di governo del territorio utilizzando la "lente" dei cittadini più deboli, bambini ed anziani.

L'Osservatorio, per rispondere alla domanda presente sul territorio, alla richiesta di informazione sui temi legati alla mobilità sostenibile intende istituire un Centro di Documentazione specializzato in materia di mobilità ciclistica. Il Centro di Documentazione risponde alla domanda esterna crescente di informazione e documentazione, oltre che a rappresentare una importante fonte per le elaborazioni di Legambiente nell'ambito del proprio impegno istituzionale di promozione dell'uso della bicicletta come mezzo di trasporto per migliorare il traffico e l'ambiente urbano; ma altresì per la pratica del cicloescursionismo, vale a dire una forma di turismo di massa rispettosa dell'ambiente.

L'Osservatorio Ragazzi si propone di continuare questa attività di monitoraggio dei comportamenti e degli atteggiamenti connessi alle tematiche ambientali dei cittadini under 14, di stimolare la partecipazione e il coinvolgimento in esperienze di cittadinanza attiva volte a favorire un miglior rapporto tra cittadini e ambiente, soprattutto in ambito urbano. Strumento principale dell'Osservatorio ragazzi sono la realizzazione di campagne e iniziative di informazione, formazione ed animazione.

6.2 Criticità rilevate e conseguenti indicatori numerici di risultato da utilizzare ai fini della valutazione del progetto

CRITICITA'	INDICATORI MISURABILI
Criticità 1 <i>Conoscenza del territorio atellano nelle sue componenti ambientali principali</i>	Abbandono incontrollato dei rifiuti ed aumento delle discariche abusive (n° siti); N° di abusi edilizi; Scarsa attenzione ai luoghi comuni (n. atti vandalici e di distruzione panchine, giochi, cestini gettacarte, ecc.).
Criticità 2 <i>Informazione e sensibilizzazione ambientale</i>	Numero di partecipanti alle campagne di Legambiente (800/anno); Percentuale di raccolta differenziata N° iscritti alla newsletter dell'Associazione (453); N° visite sito web/N° richieste di informazioni
Criticità 3 <i>Educazione alla sostenibilità e alla "cura" del territorio</i>	N° di scuole che attivano percorsi di educazione ambientale; N° di giovani coinvolti nelle attività di educazione ambientale.

6.3 Individuazione dei destinatari ed i beneficiari del progetto:

6.3.1 destinatari diretti

I destinatari diretti delle attività previste dal progetto sono principalmente due. In ordine al beneficio che trarranno dalla realizzazione del progetto sono: la cittadinanza atellana e le Istituzioni locali.

La cittadinanza atellana è il principale destinatario diretto del progetto in quanto target principale della maggior parte delle attività che si realizzeranno. Tale scelta è obbligatoria visti i bisogni territoriali determinati dalla scarsa conoscenza che i cittadini della comunità territoriale hanno nei confronti delle problematiche ambientali.

Altri destinatari diretti del progetto saranno le Istituzioni locali in quanto le attività previste agevoleranno la realizzazione dei servizi che gli enti preposti (comuni, scuole, ecc..) dovranno organizzare per la gestione dell'ambiente.

6.3.2 beneficiari indiretti

I beneficiari indiretti del progetto sono tanti. La promozione della tutela dell'Ambiente, tematica fondante del presente progetto, ha un impatto su numerosi soggetti ed in senso generale anche sull'Ambiente stesso.

Il principale beneficiario indiretto del progetto è l'Ambiente inteso come bene collettivo in quanto riceverà numerosi impatti positivi dalla realizzazione delle attività previste.

Gli altri beneficiari indiretti si possono individuare negli operatori coinvolti negli organi di stampa, nel mondo dell'Istruzione e nel settore imprenditoriale. Tali operatori saranno beneficiati in quanto avranno la possibilità di partecipare agli eventi informativi e formativi, ricevere studi, informazioni e rapporti legati alle problematiche ambientali e potranno partecipare anche alla realizzazione delle attività del progetto.

6.4. Indicazione su altri attori e soggetti presenti ed operanti nel settore e sul territorio

	Ente	Comune	Attività
1	Erreplast S.r.l.	Gricignano	Legata a doppio filo per la salvaguardia dell'ambiente. Contribuisce attivamente alla crescita di una nuova concezione del rifiuto e della sviluppo della raccolta differenziata, prima risorsa per nuova produzione e nuove opportunità.
2	Facoltà di Lettere e Filosofia (SUN Seconda Università degli Studi di Napoli)	Santa Maria Capua Vetere	Progetti Formativi e di Orientamento per Tirocini obbligatori del corso di laurea di "Beni Culturali", Seminari di "Ambiente Cultura e Arte", Manifestazioni per la Tutela dei monumenti dell'Agro Aversano.
3	Istituto Comprensivo V. Rocco	Sant'Arpino	edizioni dei laboratori di riciclaggio creativo nell'ambito dell'iniziativa regionale "Scuole aperte"
4	CIRCOLO DEL VOLONTARIATO DEL MATESE - CENTRO DI EDUCAZIONE E DOCUMENTAZIONE AMBIENTALE (CEDA) MATESE	Piedimonte Matese	1994- 2008: promozione della vivibilità urbana (interventi su raccolta differenziata dei rifiuti; traffico urbano; valorizzazione spazi verdi); 1994-2009: attività di educazione ambientale nelle scuole del territorio (Campagna "Lavori in corso", coordinamento Rete Scuole Capaci di Futuro Area Matesina, progetto "Mappa del Tesoro", attivazione di un CE.D.A. , Centro di Documentazione Ambientale, presso la Biblioteca Comunale di Piedimonte M.); 1994: costituzione del Comitato Promotore del Parco del Matese 1996- 2008: campi di volontariato ambientale internazionali 2004-2008: Progetto "La mappa del tesoro", promosso da Legambiente e Federparchi per censire e valorizzare le risorse naturalistiche, storico-artistiche, artigianali, enogastronomiche e culturali delle aree protette italiane

6.5 Soggetto attuatore ed eventuali partners

La Legambiente Geofilos opera nel territorio di Succivo (CE) e comuni limitrofi da oltre 13 anni. In particolare si occupa di azioni di tutela dell'ambiente attraverso manifestazioni pubbliche, iniziative di educazione ambientale nelle scuole ed attività di educazione ambientale/informazione per le persone adulte. Aderisce alle principali manifestazioni regionali e nazionali organizzate da Legambiente Nazionale e Legambiente Campania. Gestisce presso la propria sede uno spazio adibito ad orto botanico, dove vengono coltivate piante e prodotti ortofrutticoli con lo scopo di organizzare visite guidate per bambini.

Il partenariato del progetto nasce dall'esigenza di un'iniziativa comune che desse vita innanzitutto a una rete coordinata di esperienze e competenze diverse: quelle che da 13 anni è tessuta dal circolo Legambiente Geofilos con le istituzioni, le scuole, il no-profit e il mondo produttivo. Il soggetto attuatore ha sviluppato nel settore di intervento le seguenti attività:

- Realizzazione di 8 progetti di servizio civile nazionale (legge 64/01) denominati: "La vite e il pioppo" (2002), "La vite e il pioppo 2" (2003), "Succivo Ambiente e Tradizioni" e "Sviluppo sostenibile Atella" (2006), Atellambiente e Osservatorio Atellano per lo sviluppo sostenibile (2008 e 2009) per n. 39 volontari impiegati;
- Gestione Centro di Educazione Ambientale (n. 3000 utenti all'anno)
- 2003-09: Edizione del periodico di Ambiente, Cultura e Sviluppo Locale "La vite e il pioppo"
- Attivazione iniziativa "Puliamo il mondo" (n.300 utenti partecipanti nel 2008)
- Attivazione iniziativa "Cento strade per giocare" (n. 200 utenti partecipanti nel 2008)
- Attivazione iniziativa "La festa dell'albero" (n. 200 utenti partecipanti nel 2008)
- 2006-07: Sportello Ambiente e Legalità, Progetto LARCAL, Legge 266/91;
- 2008: Ideazione e realizzazione della campagna regionale "Il rifiuto fiorisce" per la diffusione del compostaggio domestico;
- 2007-09: ideazione e realizzazione della campagna regionale "Le piazze del sole" per la sensibilizzazione verso l'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia e il risparmio energetico.
- 2009 : Progetto Terra Felix, per la realizzazione dell'Ecomuseo di Terra di Lavoro

In particolare, a titolo di elenco non esaustivo, i partner del progetto, nell'ambito del settore di intervento hanno realizzato le seguenti attività:

Partner 1 (no profit)

Associazione la bussola

Codice Fiscale 93047310615

Fornirà due operatori specializzati per lo svolgimento delle campagne di promozione

Partner 2 (profit)

STR S.r.l.

P.Iva 03754191215

Fornirà materiale da cancelleria per la realizzazione dell'azione Azione 2.2.b "Realizzazione di uno sportello Help Desk che supporti i cittadini nelle scelte sostenibili"

7) OBIETTIVI DEL PROGETTO:

L'obiettivo generale dell'azione progettuale è migliorare la conoscenza del territorio atellano nelle sue componenti ambientali principali cercando di informare e sensibilizzare i cittadini alla cultura ambientale cercando soprattutto di costruire una educazione alla sostenibilità e alla "cura" del territorio stesso.

Si raggiungerà l'obiettivo generale attraverso le azioni e le attività che si svilupperanno dai seguenti obiettivi specifici che interverranno nelle criticità individuate al box 6:

7.1 Gli obiettivi di cambiamento generati dalle criticità e bisogni indicati nel 6.2:

CRITICITA'	OBIETTIVI
Criticità 1 Conoscenza del territorio atellano nelle sue componenti ambientali principali	Obiettivo 1.1 Effettuare una analisi dettagliata del territorio per individuare le principali componenti ambientali e le relative criticità;
	Obiettivo 1.2 approfondire a livello locale i caratteri della fenomenologia delle cosiddette ecomafie con speciale riguardo alle problematiche in materia di rifiuti, inquinamento e abusivismo edilizio;
Criticità 2 Informazione e sensibilizzazione ambientale	Obiettivo 2.1 Accrescere presso i cittadini la conoscenza del territorio e delle principali componenti ambientali fornendo una più precisa informazione in merito alle problematiche ambientali del territorio atellano;
	Obiettivo 2.2 Sensibilizzare la cittadinanza alla raccolta differenziata dei rifiuti come atto concreto di salvaguardia dell'ambiente e di crescita culturale e civile;
Criticità 3 Educazione alla sostenibilità e alla "cura" del territorio	Obiettivo 3.1 Coinvolgere i giovani in attività di volontariato e nella vita associativa del gruppo promuovendo attività di solidarietà sociale e di cittadinanza attiva. Attivare percorsi di educazione ambientale nelle scuole al fine di una crescita della consapevolezza e una maggiore e partecipazione alla "cura" del territorio e alla salvaguardia dei beni culturali Integrazione generazionale attraverso la quale il volontario si fa portatore "sano" del sapere acquisito nei confronti dei più giovani
	Obiettivo 3.2 Creare una rete di stakeholders dello sviluppo sostenibile del territorio formata anche dagli stessi volontari che acquisiranno le competenze specifiche nel settore ambientale.

7.2 Gli obiettivi sopra indicati a confronto con gli indicatori rilevate al 6.2

OBIETTIVO	INDICATORI
Obiettivo 1.1 Effettuare una analisi dettagliata del territorio per individuare le principali componenti ambientali e le relative criticità;	Indicatore 1 schede di rilevazione registrate: 20
	Indicatore 2 dossier pubblicati: 25
Obiettivo 1.2 Effettuare una analisi delle politiche di salvaguardia e valorizzazione del territorio adottate dalle amministrazioni locali del territorio;	Indicatore 3 Servizi attivati in materia di tutela ambientale: 10
	Indicatore 4 delibere o determine dirigenziali relative ai servizi ambientali: 10
Obiettivo 2.1 Accrescere presso i cittadini la	Indicatore 5 n. corsi specialistici e seminari realizzati: 10
	Indicatore 6 n. partecipanti: 100

conoscenza del territorio e delle principali componenti ambientali fornendo una più precisa informazione in merito alle problematiche ambientali del territorio atellano;	Indicatore 7 risultati positivi dei questionari di valutazione: 70% Indicatore 8 n. partecipanti: 50 Indicatore 9 n. di edizioni del periodico "La vite e il pioppo": 3
Obiettivo 2.2 Sensibilizzare la cittadinanza alla raccolta differenziata dei rifiuti come atto concreto di salvaguardia dell'ambiente e di crescita culturale e civile;	Indicatore 10 di campagne di sensibilizzazione: 15 Indicatore 11 n. di partecipanti alle attività di sensibilizzazione alla raccolta differenziata: 1.000 Indicatore 12 Ore di apertura al pubblico: 800/anno Indicatore 13 numero utenti: 500
Obiettivo 3.1 Coinvolgere i giovani in attività di volontariato e nella vita associativa del gruppo promuovendo attività di solidarietà sociale e di cittadinanza attiva.	Indicatore 14 Presenza alle riunioni e attività dell'associazione: 50 partecipanti Indicatore 15 n. di nuovi volontari con meno di 20 anni: 15
Obiettivo 3.2 Creare una rete di stakeholders dello sviluppo sostenibile del territorio	Indicatore 16 n. Patrocini ottenuti: 10 Indicatore 17 n. di Collaborazioni ricevute: 20

7.3 Confronto dei dati degli indicatori, fra situazione di partenza e obiettivi di arrivo

INDICATORI	Ex ANTE	Ex POST
Indicatore 1	n. schede di rilevazione registrate 0	n. schede di rilevazione registrate 20
Indicatore 2	n. dossier pubblicati 5	n. dossier pubblicati 25
Indicatore 3	n. Servizi attivati in materia di tutela ambientale 2	n. Servizi attivati in materia di tutela ambientale 10
Indicatore 4	n. delibere o determinazioni dirigenziali relative ai servizi ambientali 6	n. delibere o determinazioni dirigenziali relative ai servizi ambientali 10
Indicatore 5	Assenza di corsi specialistici e seminari	n. corsi specialistici e seminari realizzati 10
Indicatore 6	numero partecipanti	numero partecipanti 100
Indicatore 7	risultati positivi dei questionari di valutazione	risultati positivi dei questionari di valutazione 70%
Indicatore 8	numero partecipanti	n. partecipanti 50
Indicatore 9	n. di edizioni del periodico "La vite e il pioppo": 3	n. di edizioni del periodico "La vite e il pioppo": 15
Indicatore 10	campagne di sensibilizzazione: 15	campagne di sensibilizzazione: 20
Indicatore 11	n. di partecipanti alle attività di sensibilizzazione alla raccolta differenziata 400	n. di partecipanti alle attività di sensibilizzazione alla raccolta differenziata 1000
Indicatore 12	Ore di apertura al pubblico nessuna	Ore di apertura al pubblico 800/anno
Indicatore 13	n. utenti nessuno	n. utenti 500
Indicatore 14	Presenza alle riunioni e attività dell'associazione 20 partecipanti	Presenza alle riunioni e attività dell'associazione 50 partecipanti
Indicatore 15	n. di nuovi volontari con meno di 20 anni 6	di nuovi volontari con meno di 20 anni 15

Indicatore 16	n. Patrocini ottenuti 5	n. Patrocini ottenuti 10
Indicatore 17	n. di Collaborazioni ricevute 12	n. di Collaborazioni ricevute 20

7.4 Obiettivi rivolti ai volontari:

Attraverso la partecipazione al progetto si prevede di far raggiungere ai volontari di SCN i seguenti obiettivi:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.
- Sviluppare coscienza ecologica e senso di appartenenza al territorio;
- Imparare a comunicare con i cittadini di diverse fasce di età attraverso iniziative di sostegno (eventi mediatici, organizzazione di convegni e seminari, realizzazione di iniziative di partecipazione sul territorio);
- Acquisire e affinare le competenze e le conoscenze nel campo del diritto e della legislazione ambientale, attraverso lo studio e l'approfondimento teorico e l'analisi e la co-gestione di casi concreti.
- Imparare ad operare in un contesto di "gruppo" e di "rete".
- Acquisire capacità di ricerca ed elaborazione dati.
- Aumentare le proprie competenze relazionali, attraverso la costruzione di momenti di scambio, formazione, conoscenza e nel lavoro di gruppo.
- Attraverso la gestione del sito web www.geofilos.org, che rappresenterà la "vetrina" globale del progetto, familiarizzare con internet e acquisire competenze relative al content management di siti internet.

8 DESCRIZIONE DEL PROGETTO E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO CHE DEFINISCA IN MODO PUNTUALE LE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLE DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, NONCHÉ LE RISORSE UMANE DAL PUNTO DI VISTA SIA QUALITATIVO CHE QUANTITATIVO:

Fase 0 "costruzione del progetto", ideazione sviluppo e avvio:

- Partecipazione alla riunione informativa presso Arci Servizio Civile sulle linee guida del nuovo bando
- Individuazione degli spazi da destinare ai giovani del SCN
- Definizione del Responsabile del progetto e dei formatori
- Studio della fattibilità del progetto
- Contatti con istituzioni territoriali
- Contatti con referenti associativi territoriali per costruzione rapporti di partenariato

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Obiettivo 1.1

Effettuare una analisi dettagliata del territorio per individuare le principali componenti ambientali e le relative criticità;

Azione 1.1 - Predisposizione e gestione della banca dati attinenti alle questioni ambientali e pubblicazioni e presentazioni di relativi dossier.

Realizzazione ed elaborazione di studi, inchieste e ricerche sulle principali tematiche ambientali nel territorio descritto nel box. 6. I dati elaborati saranno pubblicati sottoforma di dossier tematici e diffusi e pubblicati sul sito dell'Associazione.

Obiettivo 1.2

Effettuare una analisi delle politiche di salvaguardia e valorizzazione del territorio adottate dalle amministrazioni locali del territorio;

Azione 1.2.a Analisi storica dell'andamento della raccolta differenziata nei comuni del comprensorio atellano

Attraverso le collaborazioni istituzionali avviate verrà realizzato uno studio sull'andamento della raccolta differenziata nel territorio Atellano. Verranno individuati per ogni Comune analizzato i punti di forza e di debolezza nonché dei risultati raggiunti. Tale studio avrà lo scopo di proporre, caso per caso, ipotesi di miglioramento e sviluppo al fine di raggiungere gli obiettivi minimi di raccolta imposti dalle normative in vigore.

Azione 1.2.b Analisi delle politiche e piani di salvaguardia e valorizzazione del territorio adottate dalle amministrazioni locali del territorio In base agli studi già effettuati dall'Osservatorio sulla qualità urbana verranno scelti degli indicatori di studio su cui misurare l'attività e l'efficienza delle politiche realizzate e pianificate nel Territorio Atellano. Verranno, inoltre, individuati gli impatti delle scelte politiche sull'ambiente.

Obiettivo 2.1

Accrescere presso i cittadini la conoscenza del territorio e delle principali componenti ambientali fornendo una più precisa informazione in merito alle problematiche ambientali del territorio atellano;

Azione 2.1.a Organizzazione di incontri-seminari con interlocutori strategici al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica.

Saranno organizzate diversi incontri tematici dove saranno invitati personaggi di alto rilievo mediatico quali giornalisti, membri delle Istituzioni locali e Nazionali, opinionisti, Giudici e Magistrati, Forze dell'Ordine; ecc., presso gli spazi pubblici che offre il territorio finalizzati all'approfondimento di tematiche ambientali quali: pianificazione territoriale, gestione rifiuti, mobilità sostenibile, consumo critico, ecc..

Azione 2.1.b Azioni di sensibilizzazione rivolte agli operatori del settore Verranno realizzati incontri/seminari sulle principali tematiche ambientali con la partecipazione di operatori locali quali commercianti, imprenditori, sindacati ed altre associazioni. Attraverso tali iniziative si tenderà a condividere dei percorsi finalizzati alla tutela dell'ambiente e nella definizione dei ruoli delle diverse compagini sociali.

Azione 2.1.c Pubblicazione del periodico di Ambiente, Cultura e Sviluppo locale "La vite e il pioppo"

Prevede un laboratorio di comunicazione ambientale con la redazione di una rivista bimestrale di ambiente e sviluppo locale, realizzando indagini, servizi ed approfondimenti. Un prodotto che distribuito sul territorio provinciale, sarà la voce del progetto contribuendo a far conoscere le buone pratiche di sostenibilità locale e a denunciare quanto di cattivo c'è nel territorio.

Obiettivo 2.2

Sensibilizzare la cittadinanza alla raccolta differenziata dei rifiuti come atto concreto di salvaguardia dell'ambiente e di crescita culturale e civile;

Azione 2.2.a Organizzazione di Campagne ed iniziative di promozione della raccolta differenziata Verranno realizzate le iniziative sia Nazionali che ideate a livello locale. In particolare: Puliamo il mondo, Il rifiuto fiorisce, ricicliamo sotto l'albero, Svuotiamo le cantine, nontiscordardime, laboratori di riciclaggio creativo, disimballiamoci.

All'attività parteciperà anche il partner 1 Associazione la Bussola. I dettagli sul contributo del partner saranno riportati nell'apposito box 24

Azione 2.2.b Realizzazione di uno sportello Help Desk che supporti i cittadini nelle scelte sostenibili Prevede l'attivazione di un sportello, che aprirà le porte verso i cittadini e gli Enti Locali, accogliendo le loro richieste e dando loro informazioni e consulenza. Lo sportello svolgerà le seguenti funzioni:

- supporto ai cittadini sulla corretta pratica della raccolta differenziata;
- centro di documentazione a servizio delle Istituzioni Locali (Comuni, scuole, forze dell'Ordine);
- centro informazione per i cittadini che vorranno maggiori notizie sui propri diritti in materia di ambiente e cittadinanza;
- consulenza ai cittadini sul consumo critico e sullo sviluppo sostenibile. All'attività parteciperà anche il partner 2 Ciro Musco. I dettagli sul contributo del partner saranno riportati nell'apposito box 24

Obiettivo 3.1

Coinvolgere i giovani in attività di volontariato e nella vita associativa del gruppo promuovendo attività di solidarietà sociale e di cittadinanza attiva.

Azione 3.1.a Realizzazione di momenti di informazione e formazione sulle problematiche ambientali rivolte ad un target giovanile

Verranno realizzate dei momenti aggregativi per favorire l'avvicinamento dei giovani alle problematiche ambientali. Saranno privilegiate metodologie innovative legate al mondo del web (social network, blog, mailing list, ecc.) ed al mondo della creatività (mostre, festival, ecc.).

Azione 3.1.b Integrazione generazionale attraverso la quale il volontario si fa portatore "sano" del sapere acquisito nei confronti dei più giovani

Saranno organizzati dei momenti di scambio di esperienze nelle scuole locali e gli studenti saranno invitati a partecipare alle attività di attivismo ambientale.

Obiettivo 3.2

Creare una rete di stakeholders dello sviluppo sostenibile del territorio

Azione 3.2 Coinvolgimento di Associazioni ed Istituzioni del Territorio (box 6) alle attività

Saranno incrementati i rapporti con le Associazioni locali al fine di attivare un Forum Locale per lo sviluppo sostenibile al quale dovranno partecipare anche le Istituzioni locali alle quale verrà chiesto di partecipare attivamente alle campagne ed alle iniziative che verranno realizzate nell'ambito del Progetto.

Cronogramma

Azioni	mesi	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Ideazione sviluppo e avvio	x													

Obiettivo 1.1 Effettuare una analisi dettagliata el territorio per individuare le principali componenti ambientali e le relative criticità;													
Azione 1.1 Predisposizione e gestione della banca dati attinenti alle questioni ambientali e pubblicazioni e presentazioni di relativi dossier.		x	x	x	x	x	x	x			x		
Obiettivo 1.2 Effettuare una analisi delle politiche di salvaguardia e valorizzazione del territorio adottate dalle amministrazioni locali del territorio;													
Azione 1.2.a Analisi storica dell'andamento della raccolta <u>differenziata nei comuni del comprensorio atellano</u>		x	x	x	x								
Azione 1.2.b Analisi delle politiche e piani di salvaguardia e valorizzazione del territorio adottate dalle amministrazioni locali del territorio						x	x	x	x	x			
Obiettivo 2.1 Accrescere presso i cittadini la conoscenza del territorio e delle principali componenti ambientali fornendo una più precisa informazione in merito alle problematiche ambientali del territorio atellano;													
Azione 2.1.a Organizzazione di incontri-seminari con interlocutori strategici al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica.			x			x			x				x
Azione 2.1.b Azioni di sensibilizzazione rivolte agli operatori del settore					x			x				x	
Azione 2.1.c Pubblicazione del periodico di Ambiente, Cultura e Sviluppo locale "La vite e il pioppo"					x				x				x
Obiettivo 2.2 Sensibilizzare la cittadinanza alla raccolta differenziata dei rifiuti come atto concreto di salvaguardia dell'ambiente e di crescita culturale e civile;													
Azione 2.2.a Organizzazione di Campagne ed iniziative di promozione della raccolta differenziata		x	x	x									
Azione 2.2.b Realizzazione di uno sportello Help Desk che supporti i cittadini nelle scelte sostenibili					x	x	x	x	x	x	x	x	
Obiettivo 3.1 Coinvolgere i giovani in attività di volontariato e nella vita associativa del gruppo promuovendo attività di solidarietà sociale e di cittadinanza attiva.													
Azione 3.1.a Realizzazione di momenti di informazione e formazione sulle problematiche ambientali rivolte ad un target giovanile		x			x			x			x		
Azione 3.1.b Integrazione generazionale attraverso la quale il volontario si fa portatore "sano" del sapere acquisito nei confronti dei più giovani		x	x		x	x			x				x
Obiettivo 3.2 Creare una rete di stakeholders dello sviluppo sostenibile del territorio													
Azione 3.2 Coinvolgimento di Associazioni ed Istituzioni del Territorio (box 6) alle attività	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Azioni trasversali per il SCN													
Accoglienza dei volontari in SCN		x											
Formazione Specifica		x	x	x									
Formazione Generale		x	x	x	x	x	x						
Informazione e sensibilizzazione				x	x	x	x	x	x	x			

Inserimento dei volontari in SCN		x	x										
Monitoraggio					x	x					x	x	

Azioni trasversali:

Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 29/34) a quella specifica, (box 35/41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno inserite anche altre attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate attraverso l'Ente ASVI (box 28). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani" indicata all'articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Totale figure professionali impiegate nel progetto:

n.2 Avvocati n.2 Geologi
n. 1 Web Designer n. 1 Architetto
n. 1 Dottore in scienze ambientali n. 1 Addetto Stampa
n. 2 Animatori n. 1 Educatore
n. 1 Giornalista pubblicitista
n. 5 Addetti allo staff di Redazione

Nella successiva tabella è specificato il personale impiegato in ciascuna delle attività progettuali

Attività del progetto	Professionalità	Ruolo nell'attività	Numero
Azione 1.1 Predisposizione e gestione della banca dati attinenti alle questioni ambientali e pubblicazioni e presentazioni di relativi dossier.	Avvocato/Esperto Rifiuti	Coordinatore delle attività di studio della raccolta differenziata	2
	Web designer	Pubblicazione dati su sito web	1
	Geologi	Incontri-studio formali e non formali, sulle tematiche ambientali	2
Azione 1.2.a Analisi storica dell'andamento della raccolta differenziata nei comuni del comprensorio atellano	Architetto Pianificatore	Supporto alla realizzazione delle attività dell'Osservatorio sulla qualità urbana	1
Azione 1.2.b Analisi delle politiche e piani di salvaguardia e valorizzazione del territorio adottate dalle amministrazioni locali del territorio			
Azione 2.1.a Organizzazione di incontri-seminari con interlocutori strategici al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica.	Esperto Scienze Ambientali	Relatori incontri sulle tematiche ambientali rivolti a soggetti esterni	1
	Addetto Stampa	Coordinamento Ufficio Stampa	1
	Architetto Pianificatore	Relatori incontri sulle tematiche ambientali rivolti a soggetti esterni	1

Azione 2.1.b Azioni di sensibilizzazione rivolte agli operatori del settore	Staff di educatori ed animatori	Coordinamento degli eventi intercomunali di informazione e sensibilizzazione ambientale	3
	Avvocato	Supporto sportello Help desk	1
Azione 2.1.c Pubblicazione del periodico di Ambiente, Cultura e Sviluppo locale "La vite e il pioppo"	Giornalista Pubblicista	Responsabile redazione del Periodico "La vite & il pioppo"	1
	Staff di Redazione	Curatori del Rapporto Ambiente e legalità Redattori del Rapporto sullo stato dell'ambiente e promotori dello stesso attraverso convegni e tavoli informativi	5
	Addetto Stampa	Coordinamento Ufficio Stampa	1
	Web designer	Pubblicazione dati su sito web	1

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 8.1 i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

Azioni	Attività	Ruolo
1.1.1 Osservatorio sulla qualità urbana – Pre alle questioni ambientali 1.1.2 Compilazione di schede di monitoraggio tematiche e redazione, stampa e diffusione di dossier 1.1.3 Raccolta e diffusione di dati, articoli, documenti relativi alle questioni ambientali, dal fenomeno dell'ecomafia allo sviluppo sostenibile;	Predisposizione e gestione della banca dati attinenti alle questioni ambientali e pubblicazioni e presentazioni di relativi dossier	Inserimento dati su piattaforma informatica per la realizzazione delle banca dati Ricerca degli indicatori da monitorare e interfacciarsi con le istituzioni ed i cittadini per la raccolta delle informazioni necessarie. Realizzazione di una relazione per l'elaborazione dei dossier e nella diffusione dei dati elaborati
1.2.a Osservatorio sulla cittadinanza – realizzazione di una ricerca legata all'andamento e lo sviluppo della raccolta differenziata.	Analisi storica dell'andamento della raccolta differenziata nei comuni del comprensorio atellano (saranno previsti in collaborazione con il partner Erreplast incontri per contribuire attivamente alla crescita di una nuova concezione del rifiuto)	Raccolta delle informazioni sullo sviluppo della raccolta differenziata. Supporto nella realizzazione degli audit presso i comuni

<p>1.2.b Analisi delle politiche e piani di salvaguardia e valorizzazione del territorio adottate dalle amministrazioni locali del territorio attraverso una raccolta e lo studio degli atti amministrativi prodotti con un successivo monitoraggio degli impatti sia positivi che negativi.</p>	<p>Analisi delle politiche e piani di salvaguardia e valorizzazione del territorio adottate dalle amministrazioni locali del territorio</p>	<p>Raccolta degli atti amministrativi e di indirizzo delle Amministrazioni Comunali e Sovracomunali.</p>
<p>2.1.b.1 Organizzazione di un ciclo di incontri con gli operatori economici dei settori della produzione e dei servizi sulla sensibilizzazione alle tematiche ambientali</p>	<p>Azioni di sensibilizzazione rivolte agli operatori del settore</p>	<p>Partecipazione all'organizzazione di meeting ed incontri con gli operatori economici Partecipazione alla giuria del Premio e supporto nell'organizzazione degli eventi connessi</p>
<p>2.1.c.1 Pubblicazione di 6 numeri del Periodico "La vite & il Pioppo" 2.1.c.2 Distribuzione del Periodico nelle piazze, nelle scuole e nei luoghi di interesse comune del territorio descritto nel box.6 2.1.c.3 Realizzazione inchieste giornalistiche sulle tematiche ambientali.</p>	<p>Pubblicazione del periodico di Ambiente, Cultura e Sviluppo locale "La vite e il pioppo" (Il partner Istituto Comprensivo mette a disposizione la sala video e altri locali del per la pubblicazione della rivista)</p>	<p>Partecipazione alle attività della redazione. Inserimento nel gruppo redazionale. Inchieste, articoli, fotografie, filmati, interviste. Tali attività potranno consentire l'ottenimento del tesserino di giornalista pubblicista presso l'Ordine dei giornalisti della Campania (vedi box 29). Distribuzione delle copie cartacee del periodico.</p>
<p>2.2.a Realizzazione Campagne informative: Rifiuto Fiorisce (promozione compostaggio domestico), Disimballiamoci (promozione consumo critico), Puliamo il Mondo (campagna Nazionale di sensibilizzazione), Riciclamo Sotto l'Albero, Svuotiamo le cantine.</p>	<p>Organizzazione di Campagne ed iniziative di promozione della raccolta differenziata (Erreplast con l'ausilio di professionisti del settore e tecnologie avanzate contribuirà mediante visite guidate e pubblicizzazioni alla promozione del riciclaggio)</p>	<p>Fornire informazioni al cittadino presso gli stand informativi. Fornire informazioni al cittadino sulle Campagne locali previste</p>
<p>2.2.b Creazione dell'Ecosportello, centro di informazione e supporto per i cittadini che vorranno maggiori notizie sulle problematiche ambientali e indicazioni su stili di vita sostenibili.</p>	<p>Realizzazione di uno sportello Help Desk che supporti i cittadini nelle scelte sostenibili</p>	<p>Attività di front office per le informazioni al pubblico sia in presenza che telefoniche. Gestione giornaliera dello Sportello</p>

3.1.a.1 Realizzazione di eventi di aggregazione tematici quali i green drink pubblicizzati attraverso i social network	Realizzazione di momenti di informazione e formazione sulle problematiche ambientali rivolte ad un target giovanile	Supporto all'organizzazione degli eventi e della pubblicizzazione degli stessi
3.1.b.1 Realizzazione di momenti di partecipazione attiva dei giovani coinvolgendo le istituzioni scolastiche locali. 3.1.b.2 Creazione del Premio Giovane Ambientalista dell'Anno	Integrazione generazionale attraverso la quale il volontario si fa portatore "sano" del sapere acquisito nei confronti dei più giovani	Supporto alla realizzazione delle attività. Partecipazione alla giuria del Premio e supporto nell'organizzazione degli eventi connessi.
3.2.1 Richiesta di patrocinio alle istituzioni locali di tutte le iniziative pubbliche che verranno realizzate 3.2.2 Ricerca di nuovi partner e collaborazioni per la realizzazione delle attività e le campagne	Coinvolgimento di Associazioni ed Istituzioni del Territorio (box 6) alle attività	Supporto alla redazione delle richieste di patrocinio. Ricerca dei potenziali partner e supporto nell'organizzazione nelle richieste di collaborazione.

Infine i volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 7 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo indicato al box 7, sezione "obiettivi dei volontari" che viene qui riportato:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro;
- partecipazione alle attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile nazionale di cui al successivo box 17.

9) NUMERO DEI VOLONTARI DA IMPIEGARE NEL PROGETTO: 4

10) NUMERO POSTI CON VITTO E ALLOGGIO: 0

11) NUMERO POSTI SENZA VITTO E ALLOGGIO: 4

12) NUMERO POSTI CON SOLO VITTO: 0

13) NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI, OVVERO MONTE ORE ANNUO: 1400

14) GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI (MINIMO 5, MASSIMO 6): 5

15) EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornate del sabato. si chiede flessibilità nell'orario, in occasione della partecipazione alle campagne nazionali di Legambiente (anche di sabato e domenica).Disponibilità a missioni esterne. Partecipazione alle riunioni dell'associazione. Partecipazione alle attività delle associazioni partner.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) *SEDE/I DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO, OPERATORI LOCALI DI PROGETTO E RESPONSABILI LOCALI DI ENTE ACCREDITATO:*

Allegato 01

17) EVENTUALI ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE:

Complessivamente, le/i volontarie/i del SCN saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 25 ore ciascuno, come di seguito articolato.

I volontari del SCN partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale che l'Ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di 3 incontri di 3 ore cadauno, durante i quali i volontari in SCN potranno fornire informazioni sul Servizio Civile Nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre un giorno al mese, nei 6 mesi centrali del progetto, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, i volontari in SCN saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul servizio civile, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCN nel territorio, per complessive 16 ore.

Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari del SCN prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene.

L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente i volontari in SCN e si esplica in 3 differenti fasi:

- informazione sulle opportunità di servizio civile (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- sensibilizzazione alla pratica del SCN (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- diffusione dei risultati del progetto (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCN alle attività promozionali dell'associazione)

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando (www.arciserviziocivile.it). Verrà diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui media locali, regionali e nazionali presenti nel proprio territorio.

18) *CRITERI E MODALITÀ DI SELEZIONE DEI VOLONTARI:*

Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del SCN descritto nel modello:

- Mod. S/REC/SEL: Sistema di Reclutamento e Selezione

19) *RICORSO A SISTEMI DI SELEZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):*

Si

20) *PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO PER LA VALUTAZIONE DELL'ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO:*

Ricorso al sistema di monitoraggio e valutazione, depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del SCN descritto nel modello:

- Mod. S/MON: Sistema di monitoraggio e valutazione

21) *RICORSO A SISTEMI DI MONITORAGGIO VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):*

Si

22) *EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO OLTRE QUELLI RICHIESTI DALLA LEGGE 6 MARZO 2001, N. 64:*

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore.
(<http://europass.cedefop.europa.eu>)

23) *EVENTUALI RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE DESTINATE IN MODO SPECIFICO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:*

- Sedi ed attrezzature specifiche (box 25)	€ 6.000
- Utenze dedicate	€ 1.500
- Materiali informativi	€ 1.000
- Pubblicizzazione SCN (box 17)	€ 200
- Formazione specifica-Materiali	€ 300
- Spese viaggio	€ 1.000
<u>Materiale di consumo finalizzati al progetto</u>	<u>€ 2.000</u>
TOTALE	€ 12.000

24) *EVENTUALI RETI A SOSTEGNO DEL PROGETTO (COPROMOTORI E/O PARTNERS):*

La rete dei partner co-promotori che hanno dato vita al progetto è una rete tra stakeholders del territorio tra i quali esiste un fattivo e continuativo rapporto di collaborazione, in un contesto territoriale e sociale che non lascia molto spazio alle iniziative di salvaguardia del territorio.

La partnership di questo progetto non è, quindi, motivata da una adesione di massa ad un progetto deciso da pochi, ma da uno sforzo partecipativo, che ha dato vita, negli anni passati, a numerose iniziative in campo socio-culturale e ambientale e ha voluto cogliere l'occasione del Bando del

SCN per ragionare in modo collettivo sulla riqualificazione del territorio condividendo obiettivi e metodologie per il raggiungimento di questo obiettivo.

Nominativo Copromotori e/o Partner	Tipologia (no profit, profit, università)	Attività Sostenute (in riferimento al punto 8.1)
Partner 1 Associazione la bussola Codice Fiscale 93047310615	<i>No profit</i>	L'Associazione la bussola parteciperà alle attività progettuali fornendo n. 2 operatori per lo svolgimento delle campagne di promozione della raccolta differenziata secondo l' Azione 2.2.a
Partner 2 (profit) STR S.r.l. P.Iva 03754191215	<i>profit</i>	Fornirà materiale da cancelleria per la realizzazione dell'azione 2.2.b

25) RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO:

I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

Obiettivo		
Azione	Materiale messo a disposizione	Utilizzo
Obiettivo 1.1: Effettuare una analisi dettagliata del territorio per individuare le principali componenti ambientali e le relative criticità;		
Obiettivo 1.2 approfondire a livello locale i caratteri della fenomenologia delle cosiddette ecomafie con speciale riguardo alle problematiche in materia di rifiuti, inquinamento e abusivismo edilizio;		
Azione: 1.1 – 1.2 – 1.2.b		Risorsa 1, Risorsa 2, risorsa 3
Ufficio (2 scrivanie, 2 Pc, stampante multifunzione, materiale cancelleria, 1 utenza telefonica rete fissa, 1 utenza telefonica Mobile, 1 fax)		Elaborazione, archiviazione dati, stampa dei materiali, studi e dossier. Attività di segreteria organizzativa dell'Osservatorio qualità Urbana.
Stanza riunioni (1 tavolo, 15 sedie, materiale cancelleria, 1 proiettore, 1 pc portatile)		Risorsa dedicata alla realizzazione dei momenti di coordinamento, riunioni di pianificazione e formazione.
Materiale didattico (proiettore, pc portatile, materiale di cancelleria, libri e testi, materiali riciclati, kit didattici, ecc.)		Realizzazione delle attività di promozione degli studi elaborati.
Obiettivo 2.1		
Accrescere presso i cittadini la conoscenza del territorio e delle principali componenti ambientali fornendo una più precisa informazione in merito alle problematiche ambientali del territorio atellano;		
Obiettivo 2.2		
Sensibilizzare la cittadinanza alla raccolta differenziata dei rifiuti come atto concreto di salvaguardia dell'ambiente e di crescita culturale e civile;		
Azione: 2.1.a – 2.1.b – 2.1.c – 2.2.a – 2.2.b		Risorsa 1, Risorsa 2, Risorsa 3, Risorsa 4
Ufficio		Segreteria organizzativa degli

(2 scrivanie, 2 Pc, stampante multifunzione, materiale cancelleria, 1 utenza telefonica rete fissa, 1 utenza telefonica Mobile, 1 fax)	eventi di promozione.
Stanza riunioni (1 tavolo, 15 sedie, materiale cancelleria, 1 proiettore, 1 pc portatile)	Risorsa dedicata alla realizzazione dei momenti di coordinamento, riunioni di pianificazione e formazione.
Materiale redazionale (2 fotocamere digitali, 1 registratore, 1 pc portatile, 1 videocamera digitale)	Risorsa dedicata alla realizzazione delle inchieste giornalistiche e alla redazione del periodico.
Materiale per iniziative all'esterno (2 Gazebo, 2 tavoli, 8 sedie, 10 Pannelli, 1500 brochures, video proiettore, pc portatile, impianto audio, ecc.)	Realizzazione delle Iniziative pubbliche all'esterno della sede di realizzazione.
Obiettivo 3.1 Coinvolgere i giovani in attività di volontariato e nella vita associativa del gruppo promuovendo attività di solidarietà sociale e di cittadinanza attiva. Attivare percorsi di educazione ambientale nelle scuole al fine di una crescita della consapevolezza e una maggiore partecipazione alla "cura" del territorio e alla salvaguardia dei beni culturali Integrazione generazionale attraverso la quale il volontario si fa portatore "sano" del sapere acquisito nei confronti dei più giovani Obiettivo 3.2 Creare una rete di stakeholders dello sviluppo sostenibile del territorio	
Azione: 3.1.a – 3.1.b – 3.2	Risorsa 1, Risorsa 2, Risorsa 3, Risorsa 4
Ufficio (2 scrivanie, 2 Pc, stampante multifunzione, materiale cancelleria, 1 utenza telefonica rete fissa, 1 utenza telefonica Mobile, 1 fax)	Risorsa necessaria per le attività di ufficio e di segreteria organizzativa
Materiale per iniziative all'esterno (2 Gazebo, 2 tavoli, 8 sedie, 10 Pannelli, 1500 brochures, video proiettore, pc portatile, impianto audio, ecc.)	Realizzazione delle Iniziative pubbliche all'esterno della sede di attuazione per la diffusione e distribuzione del periodico.
Materiale redazionale (2 fotocamere digitali, 1 registratore, 1 pc portatile, 1 videocamera digitale)	Risorsa dedicata alla realizzazione della promozione su web
Stanza riunioni (1 tavolo, 15 sedie, materiale cancelleria, 1 proiettore, 1 pc portatile)	Risorsa dedicata alla realizzazione dei momenti di coordinamento e formazione.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) EVENTUALI CREDITI FORMATIVI RICONOSCIUTI:

27) EVENTUALI TIROCINI RICONOSCIUTI:

Seconda Università degli Studi di Napoli:

- Facoltà di Scienze Ambientali, Corso di Laurea in Scienze Ambientali, Corso di Laurea Specialistica in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente ed il Territorio (fino a 3 CFU);
- Facoltà di Lettere, Corso di laurea in Scienze del Turismo per i Beni Culturali (fino a 10 CFU).

Ordine dei Giornalisti della Campania:

Come già avvenuto in passato, attraverso la pubblicazione di articoli nel periodico "La vite e il pioppo", Registrazione al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere n. 611 del 23/12/2003, si otterranno i crediti necessari per l'ottenimento del tesserino di Giornalista Pubblicista.

28) *COMPETENZE E PROFESSIONALITÀ ACQUISIBILI DAI VOLONTARI DURANTE L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO, CERTIFICABILI E VALIDI AI FINI DEL CURRICULUM VITAE:*

La messa in trasparenza e validazione delle competenze per i giovani partecipanti al progetto verrà rilasciata, su richiesta degli interessati, da ASVI - School for Management S.r.l. (P. Iva 10587661009).

La funzione di messa in trasparenza e validazione delle competenze si riferisce a quelle acquisite nelle materie oggetto della formazione generale al SCN e nell'ambito delle modalità di lavoro di gruppo, in particolare per quanto riferito alle capacità di programmare le attività, attuarle e rendicontarle. Inoltre, sempre con accesso volontario, sarà disponibile nella piattaforma FAD un modulo di bilancio delle competenze.

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

29) *SEDE DI REALIZZAZIONE:*

La formazione sarà erogata presso la sede locale dell'ente accreditato indicata al punto 1 del presente progetto. Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente

30) *MODALITÀ DI ATTUAZIONE:*

In proprio presso l'ente con formatori dello staff nazionale con mobilità sull'intero territorio nazionale con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accreditamento attraverso i modelli:

- Mod. FORM
- Mod. S/FORM

31) *RICORSO A SISTEMI DI FORMAZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO ED EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO:*

Si

32) *TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:*

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:

- lezioni frontali - LF (lezioni formali con metodo espositivo, proiezione di video, proiezione e discussione di power point, letture di materiali, lezioni interattive con coinvolgimento diretto dei partecipanti tramite metodo interrogativo...). La lezione frontale è utilizzata per non meno del 30% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia di lezione frontale si possono prevedere sino a 28 partecipanti in aula.
- dinamiche non formali – DNF- (giochi di ruolo, di cooperazione, di simulazione, di socializzazione e di valutazione, training, lavori di gruppo, ricerche ed elaborazioni progettuali). Le dinamiche non formali sono utilizzate per non meno del 40% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia non formale si possono prevedere sino a 25 partecipanti in aula.
- formazione a distanza - F.A.D. - (Il percorso consiste in moduli conclusi da un apposito test di verifica, allocati su piattaforma e-learning dedicata, con contenuti video, audio, forum e simili, letture, dispense, strumenti collaborativi).

33) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari.

Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (Decreto 160/2013 del Dipartimento Gioventù e SCN del 13/07/2013) prevedono:

1 "Valori e identità del SCN"

- a. L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- b. Dall'obiezione di coscienza al SCN
- c. Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
- d. La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 "La cittadinanza attiva"

- a. La formazione civica
- b. Le forme di cittadinanza
- c. La protezione civile
- d. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"

- a. Presentazione dell'ente accreditato Arci Servizio Civile, finalità, struttura, soci, settori di intervento
- b. Il lavoro per progetti
- c. L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- d. Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- e. Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

34) DURATA:

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

35) SEDE DI REALIZZAZIONE:

Presso le sedi di attuazione di cui al punto 16.

36) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

In proprio presso l'ente, con formatori dell'ente.

37) NOMINATIVO/I E DATI ANAGRAFICI DEL/I FORMATORE/I:

Formatore A:*cognome e nome: Assunta Pascale**nato il:16/01/1971**luogo di nascita: Caserta*

38) COMPETENZE SPECIFICHE DEL/I FORMATORE/I:

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, si indicano di seguito le competenze dei singoli formatori ritenute adeguate al progetto:

Area di intervento:Formatore A:*Titolo di Studio: : Laurea in Lettere Moderne**Ruolo ricoperto presso l'ente: Volontario*

Esperienza nel settore :Esperta di educazione e comunicazione ambientale ha curato la realizzazione di diverse pubblicazioni didattico/scientifiche del Centro Regionale di Educazione ambientale e Sviluppo sostenibile

Competenze nel settore: giornalista pubblicista presso l'Ordine dei giornalisti della Campania e Direttore Responsabile del Periodico "La vite e il pioppo" edito dall'Associazione di Volontariato Geofilos.

39) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

40) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

Azione/Attività: Azioni 1.1 – 1.2.a – .2.b Modulo 1 :*Formatore/i: A**Argomento principale: Ecosistema e impatto ambientale**Durata: 12 h**TemI da trattare:*

1. Il contesto territoriale come ecosistema – box 6 (4h)
2. Le associazioni ambientaliste e la promozione dell'ambiente (4 h)
3. Ambiente e impatto ambientale (4h)
4. Il diritto di accesso ai dati di natura ambientale (4h)

Azione/Attività: Azioni 1.1 - 1.2.b – 2.1.a – 2.1.b – 2.2.b

Modulo 2 :

*Formatore/i:*A

Argomento principale: Sviluppo sostenibile

*Durata:*16 h

Temi da trattare:

1. Programmazione e pianificazione del territorio (4h)
2. Mappatura e conoscenza del territorio (4h)
3. Escursione: dal Piano Regolatore alla realtà (4h)
4. Gioco di ruolo: Pianifichiamo il territorio (4h)

Azione/Attività: Azione 1.1 – 3.1.a

Modulo 3 :

Formatore/i: A

Argomento principale: Reati ambientali

*Durata:*14 h

Temi da trattare:

1. Diritto e Legislazione ambientale (4h)
2. I reati ambientali più frequenti – Rapporto Ecomafie (4h)
3. Escursione: alla scoperta del degrado – mappatura delle discariche ed abusi presenti con redazione di una denuncia alle autorità (6h)

Azione/Attività: 2.1.b – 2.1.c – 2.2.a

Modulo 3 : *Formatore/i:*A

Argomento principale: Educazione ambientale

*Durata:*12 h

Temi da trattare:

1. Primi principi di educazione ambientale (4h)
2. Le attività di educazione ambientale di Legambiente ed i rapporti tra associazioni e scuola, tra operatori delle associazioni e istituzioni scolastiche (4h)
3. Escursione: Esempi di didattica ambientale nelle scuole (4h)

Azione/Attività: 2.1.a – 2.1.c

Modulo 3 :

Formatore/i: A

Argomento principale: L'informazione e il giornalismo d'inchiesta

*Durata:*18 h

Temi da trattare:

1. L'informazione locale e l'ambiente (4h)
2. La comunicazione ambientale e l'informazione delle attività associative (4h)
3. Escursione: visita alla redazione di un giornale locale (4h)
4. Redazione, stampa e diffusione di un periodico ambientale (6h)

FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Arci Servizio Civile in ambito di formazione specifica e rispondendo al Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" inserirà, nel computo del totale delle ore da svolgere, due moduli per complessive 8 ore sulla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SC".

Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)

-Laurea in Geologia

-Abilitazione alla professione di Geologo;

-Manager dell'emergenza;

-Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;

-Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;

-Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di SCN, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);

-dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

-Diploma di maturità scientifica

-Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;

-Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.

-Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;

-Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accreditamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SCN);

-Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);

-Formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

-Responsabile informatico accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

MODULO A

Poichè le sedi di svolgimento dei progetti di SCN sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SCN, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti i volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

DURATA: 6 ore

Contenuti:

- Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

- Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

- Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

MODULO B

Nell'ambito delle attività svolte dai volontari di cui al precedente box 8.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box 16, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

Contenuti:

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari in Scn nel settore Assistenza, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5

RIPORTARE LA SEZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO IN BASE AL SETTORE E ALL'AREA DI INTERVENTO UTILIZZANDO LE SCHEDE APPOSITE

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 8.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui i volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15.

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15.

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP di progetto.

41) DURATA:

La durata complessiva della formazione specifica è di 80 ore, con un piano formativo di 13 giornate in aula per 72 ore e 8 ore da svolgersi attraverso la FAD.

La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata ai volontari entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE42) MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO DI FORMAZIONE (GENERALE E SPECIFICA)
PREDISPOSTO:Formazione Generale

Ricorso a sistema monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del SCN descritto nei modelli:

- Mod. S/MON

Formazione Specifica

Localmente il monitoraggio del piano di formazione specifica prevede:

- momenti di “restituzione” verbale immediatamente successivi all’esperienza di formazione e follow-up con gli OLP
- note periodiche su quanto sperimentato durante i percorsi di formazione, redatti sulle schede pre-strutturate allegate al rilevamento mensile delle presenze dei volontari in SCN

Data, 1 ottobre 2015

Il Responsabile Legale dell’Ente/
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell’Ente
Dott. Licio Palazzini